

CHIAIA. FABIO CHIOSI, PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE: RITARDO PER IL PROGETTO SICUREZZA

# Dopo l'ennesimo furto con l'auto-ariete i commercianti minacciano una serrata

## L'allarme degli esercenti.

«Qui è pericoloso finanche camminare di sera per strada, figuriamoci a notte inoltrata».

Ancora una volta è allarme sicurezza a Chiaia. I commercianti stupefatti dai continui "attacchi" da parte di bande di delinquenti minacciano la serrata dei negozi per attirare l'attenzione delle istituzioni locali. L'aria che si respira in via Cavallerizza dopo l'ennesimo colpo con un' "auto ariete" che questa volta ha scosso l'opinione di molti, di certo non è quella della rassegnazione. C'è solidarietà verso tutti i titolari di esercizi commerciali colpiti negli ultimi mesi. La lista è lunga ma i danni arrecati alla boutique "Genò", colpita a mazzette da baseball nella serata di domenica sono stati troppi, 7mila euro è un furto inconcepibile.

Capi nuovi della stagione estiva e capi invernali che andavano messi in deposito. Ieri il titolare del negozio non ha aperto e quella vetrina chiusa e semi distrutta ha fatto invidia a molti. Secondo alcuni, i 7mila euro di danni sono solo una stima parziale dato che la situazione potrebbe addirittura peggiorare perché ai capi rubati vanno aggiun-



VIA CAVALLERIZZA. LA BOUTIQUE "GENÒ" SVALIGIATA SABATO NOTTE

te le spese per sistemare la vetrina blindata e parte dell'intelaiatura di acciaio.

Il nodo cruciale secondo il presidente della circoscrizione Fabio Chiosi è di sicuro la videosorveglianza, "dove il comune è nettamente in ritardo sugli impianti da installare"

e sul secur-shop "dove molti negozianti non hanno ancora voluto installare il sistema di sorveglianza interna dei locali". In via Cavallerizza i negozi aprono alle 10 di mattina e chiudono alle 19; dopo le 20 è il coprifuoco e soprattutto nei primi giorni della settimana. Nei week-end la movida dà un poco di anima ma la situazione muta nelle ore notturne.

«Qui è pericoloso finanche camminare la sera, figuriamoci la notte tarda - afferma impietrita Ludovica Mater, titolare di una gioielleria - Il furto della boutique non ci stupisce più di tanto perché oramai la città è diventata una polveriera e il livello di sicurezza è sceso terribilmente».

La stessa situazione di incertezza la provano in molti che non disdegnano di accusare le forze dell'ordine per la scarsa presenza nella zona. «Non si vede un carabiniere o un poliziotto nemmeno con il binocolo - afferma Enrico Salvati, commerciante di ceramiche - Qui ci sono decine di vigili che elevano multe a chi si ferma per fare una compera e poi a difendere i nostri interessi non si vede nessuno».

Intanto continuano le indagini per fare luce sull'accaduto e si cerca di fare terra bruciata intorno ai malviventi.

FABIO POSTIGLIONE